



REGIONE  
SICILIANA

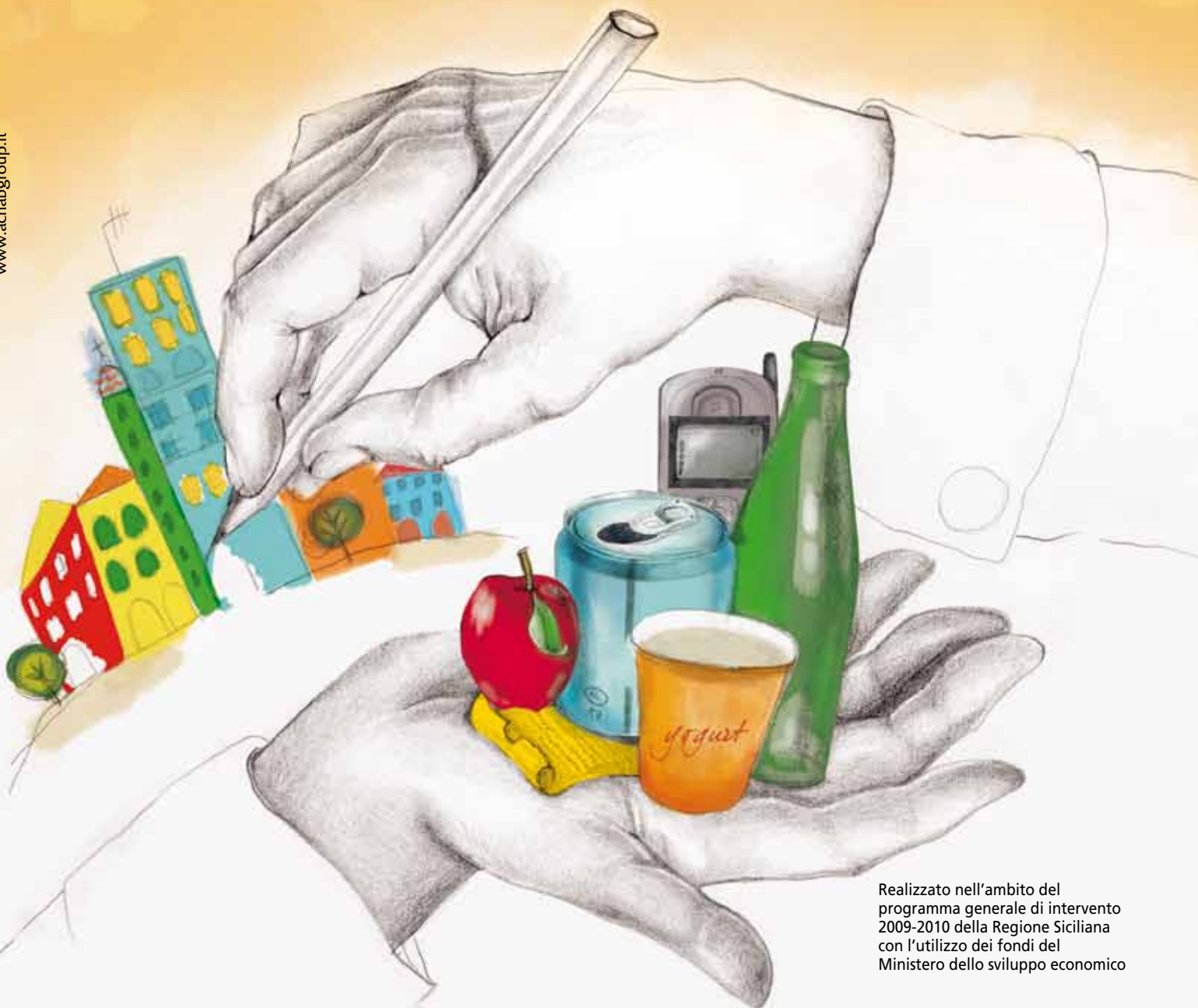


LEGAMBIENTE

# Comuni Ricicloni

Regione Sicilia  
2009

www.achabgroup.it



Realizzato nell'ambito del  
programma generale di intervento  
2009-2010 della Regione Siciliana  
con l'utilizzo dei fondi del  
Ministero dello sviluppo economico

Quando conversando con alcuni amici di altre associazioni dei consumatori, esternavo la volontà di predisporre una bozza di progetto sulla raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti, era esattamente il periodo peggiore, dal punto di vista ambientale, che Palermo avesse mai vissuto nella sua più recente storia.

Il ricordo di Napoli e le immagini televisive che si sovrapponevano a quelle della nostra città, devastata e sommersa da ogni sorta di rifiuti, non potevano lasciare indifferente chi ha scelto di porre al primo posto nella graduatoria del proprio impegno sociale, la difesa dei cittadini-consumatori e dell'ambiente in cui viviamo. I soggetti partecipanti al presente progetto, s'impegnano, innanzitutto, a promuovere e diffondere tutte le iniziative volte alla sensibilizzazione dei cittadini siciliani, allo scopo di puntare, con decisione, alla riduzione dei rifiuti già alla produzione, come antidoto al problema della gestione delle discariche e degli impianti di trattamento, con l'auspicio di migliorare il ciclo integrato della gestione dei rifiuti.

L'esecuzione del progetto "Differenziati: recupera il tuo mondo!" rappresenta, quindi, il momento che segna l'inizio di una collaborazione tra associazioni dei consumatori, istituzioni e il mondo produttivo, su temi di grande sensibilità sociale e ambientale, che individua la sensibilizzazione sul tema dei rifiuti e del loro smaltimento, come uno dei temi da affrontare con estrema urgenza nella nostra società contemporanea. La necessità di individuare e sperimentare forme nuove ed efficaci di riduzione dei rifiuti, la raccolta differenziata e il riciclaggio, e metterle in pratica sul territorio, impone, infatti, l'apertura di un confronto, costante e serio, convinti come siamo, che occorre prevenire il problema direttamente nella fase della produzione e nella commercializzazione dei beni. Tuttavia, è del tutto evidente che, per raggiungere lo scopo, non possono certo bastare le iniziative occasionali, pur animate da ottimi propositi. Occorre il massimo impegno di tutte le parti per stimolare lo scambio delle esperienze e le buone pratiche tra gli enti competenti. Grazie alla programmazione di iniziative come la presente, in piena collaborazione con la Regione Siciliana, alla quale spetta l'onere della definizione di un programma annuale dettagliato che individui le azioni da attivare, a cominciare dalla stipulazione dei protocolli d'intesa tra tutti i soggetti istituzionali, di filiera e le associazioni, sarà veramente possibile avvicinare i cittadini, a cominciare dai più giovani, alla problematica della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, quale preludio a un recupero attivo e intelligente di risorse.

Siamo, ancor più convinti, che il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani non si risolve solo con il reperimento di risorse economiche, iniziative sperimentali e temporanee, o la ricerca di nuovi strumenti tecnologici più o meno compatibili con l'ambiente.

Occorre incrementare notevolmente l'azione informativa nelle scuole e nelle famiglie, oggi insufficiente, affinché possa maturare, in tempi brevi, una nuova cultura, innanzitutto più rispettosa dell'ambiente, che, attraverso la conoscenza di modalità intelligenti, contribuisca ad arrestare il progressivo depauperamento delle risorse naturali della terra.

Questo progetto, le cui fasi esecutive prevedono la diffusione di opuscoli illustrativi come il presente, la programmazione d'incontri, dibattiti e manifestazioni, l'utilizzo di strumenti didattici conoscitivi, (dvd, camper didattico itinerante, etc.), concorsi tra le scolaresche della Sicilia, e molte altre iniziative locali, siamo convinti, potrà farci raggiungere gli obiettivi prefissati. In conclusione, attraverso l'impegno di tutti, e producendo il massimo dello sforzo, vogliamo contribuire a infondere nei giovani, ma non solo, il convincimento che il consumo, fine a se stesso, è una strada senza sbocchi e senza futuro, e che anche i rifiuti possono diventare una risorsa e un'opportunità.

di Luigi Ciotta  
Responsabile del progetto - presidente Adoc Sicilia



**Ecosportello** è un progetto promosso da Legambiente Sicilia

Ecosportellosicilia mira al miglioramento della condizione informativa dei consumatori e degli utenti sui temi dell'energia, acqua e rifiuti, alle possibilità di utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale (per esempio che consentano un risparmio energetico e idrico) e alle tecniche e possibilità effettive di riciclaggio dei rifiuti.

**Ecosportellosicilia** è:

**Sportello informativo** sul territorio, aperto presso i nostri circoli a cittadini, utenti, amministratori, imprese

**Formazione e approfondimento** per associazioni di categoria, insegnanti, studenti, scuole, amministratori e singoli cittadini

**In internet** all'indirizzo [www.ecosportellosicilia.it](http://www.ecosportellosicilia.it) per poter essere sempre aggiornati sulle novità relative al risparmio energetico, idrico e sulla raccolta rifiuti e trovare documenti, normativa e bandi di settore

**Sensibilizzazione sul risparmio energetico, idrico e sulla riduzione e riciclo dei rifiuti**

**Consulenza tecnica per l'attivazione di Gruppi di Acquisto Solare (G.A.S.)**, con lo scopo di unire la domanda di molti cittadini interessati all'utilizzo di fonti rinnovabili, garantendo una risposta vantaggiosa in termini di qualità e prezzo

**Strumenti di analisi energetica** negli edifici pubblici e promozione delle rinnovabili nel territorio

**Campagna informativa sul territorio** per far conoscere i servizi offerti dal progetto

Da quest'anno Ecosportello promuove il progetto **Energie Nuove**, inserito nel programma generale dalla Regione Siciliana *la Sicilia per i consumatori*, **con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e assistere i** consumatori ed utenti sulle tematiche legate al risparmio energetico ed all'utilizzo delle fonti alternative quali mezzi per ridurre le emissioni di CO2 e di gas serra.

*Come sappiamo, i nostri gesti quotidiani incidono sull'ambiente, arrecandovi spesso danni permanenti. Energie Nuove non si propone di sconvolgere le abitudini di ognuno di noi, ma di indirizzarle verso un migliore utilizzo di ciò che l'ambiente offre, con il doppio risultato di trasformarle in un vantaggio per il portafoglio familiare.*

# Indice degli argomenti

Premessa .....	pag. 5
<i>Mimmo Fontana</i>	
La prospettiva della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia .....	pag. 7
<i>Ing. Ferdinando Dalle Nogare - Ing. Renato Saverino</i>	
Raccolta differenziata, riciclaggio e gestione del residuo .....	pag. 10
<i>Enzo Favoino</i>	
La rinascita del Sud .....	pag. 15
<i>Stefano Ciafani</i>	
L'impiantistica degli ambiti territoriali ottimali .....	pag. 17
<i>Dati forniti dalle Società d'ambito intervistate</i>	
Vincitore assoluto, Top ten e capoluoghi di provincia, comuni sotto i 10.000 abitanti e sopra i 10.000 abitanti .....	pag. 23
Menzione speciale .....	pag. 25
Classifica generale .....	pag. 30



# Premessa

## Comuni Ricicloni 2009

L'ultima edizione di Comuni Ricicloni si era conclusa con l'auspicio che all'annullamento del bando dei quattro termovalorizzatori seguissero scelte del governo regionale capaci di costruire un sistema di gestione integrata dei rifiuti conforme con le direttive europee e con la normativa vigente in Italia. Una normativa che ha la raccolta differenziata come centro di quel sistema.

Sottolineavamo che quelle eventuali scelte di rottura con un passato fatto di sottomissione agli interessi delle grandi lobby economiche avrebbero potuto favorire la crescita e il rafforzamento di una imprenditoria come quella siciliana che negli ultimi anni ha dato chiari segni di emancipazione non solo dal giogo mafioso, ma anche da una vecchia cultura assistenziale.

Da quella edizione è passato ormai più di un anno e alcune cose importanti sono avvenute: c'è stato un disperato tentativo dell'ARRA di salvare il modello inceneritorista, prima riproponendo una nuova gara che (visti i contenuti molto discutibili del bando) è andata deserta, poi aprendo una procedura negoziata con i vecchi gestori del sistema delle quattro ATI. Si è trattato di un tentativo maldestro sulla cui legittimità sono stati sollevati tali e tanti dubbi che la Giunta di Governo ha correttamente ritenuto opportuno chiudere la partita imponendo lo scioglimento dei contratti con queste ultime.

Ma si è andati oltre: è stata nominata una commissione tecnica con il mandato di modificare gli obiettivi e le strategie del vecchio Piano Rifiuti. Le conclusioni di questo lavoro ci consegnano una situazione ulteriormente modificata, dal momento che oggi si dovrà passare a un sistema di gestione dei rifiuti che sia realmente integrato e che soprattutto si allinei alle previsioni normative europee e nazionali. Ma, ovviamente, non bastano nuovi obiettivi e strategie, ci vogliono politiche e strumenti adeguati. Prendendo atto del totale fallimento degli ATO (fatte le dovute eccezioni), è cominciata ormai da molti mesi una serrata discussione sulla riforma normativa del sistema rifiuti che sembra nelle ultime settimane aver ripreso vigore.

Questa è una fase molto delicata perché se da un lato è definitivamente impleso il sistema degli ATO voluto dalla struttura commissariale dellex presidente della Regione, Totò Cuffaro, dall'altro cominciano ad essere importanti i risultati raggiunti in un numero sempre maggiore di comuni.

L'esempio più clamoroso di questa contraddizione è la città di Palermo dove l'AMIA, disastrosa da anni di politiche scellerate, è stata sottoposta ad un regime di amministrazione controllata mentre partiva il progetto di raccolta differenziata.

La riforma del sistema va fatta in fretta e rappresenta il primo grande banco di prova per la nuova maggioranza che sostiene il governo Lombardo. Sarà necessario non commettere gli errori del passato e, soprattutto, pensare a una riorganizzazione del sistema finalizzata a dare un servizio efficiente ai cittadini piuttosto che una macchina clientelare alla politica.

Il primo errore che va evitato è la deresponsabilizzazione dei Comuni che ha giocato un ruolo fondamentale nel fallimento degli attuali ATO (i Comuni hanno in molti casi colto l'occasione per scaricare sugli ATO le proprie inefficienze insieme ai costi del servizio).

Per far ciò sarà necessario costruire un sistema che, possibilmente, distingua due livelli di responsabilità: quello più vicino ai cittadini costituito dall'attività di raccolta che potrebbe essere organizzato da liberi consorzi di Comuni che incassano la tassa o tariffa e rispondono dell'efficienza del servizio corrispondente (come avviene peraltro nel resto d'Italia), e quello del sistema industriale di trattamento dei rifiuti attraverso gli impianti di scala comunale e sovracomunale (CCR, discariche, impianti di selezione, centri di compostaggio, ecc...). L'ATO potrebbe tenere insieme i due livelli garantendone l'equilibrio gestionale ed economico.

Bisognerà pensare a un sistema flessibile, capace di adeguarsi alle diverse situazioni perché non tutti i territori partono da zero. Se dove si è fatto poco e male vi è l'esigenza di azzerare tutto e ripartire, bisogna al contempo evitare il rischio di cancellare le esperienze virtuose che, anche in questi anni difficili, hanno dimostrato come in Sicilia vi sia la possibilità di raggiungere risultati equiparabili a quelli delle migliori esperienze italiane. In parole povere, va evitato che con l'acqua sporca si getti via anche il bambino.

Per questa ragione ci appare molto discutibile la proposta di far coincidere i nuovi ambiti, che pure vanno decisamente ridotti, con il territorio provinciale. È, infatti, evidente che se i nuovi ambiti dovranno avere una responsabilità programmatica e gestionale in riferimento alla organizzazione del sistema di trattamento dei rifiuti, non è affatto detto che l'ambito ottimale coincida con il perimetro amministrativo dell'ente Provincia. Se l'obiettivo da cogliere è quello dell'efficientamento della gestione dei rifiuti non si potrà che partire dalle distanze, dai tempi di percorrenza teorici e dalla dislocazione degli impianti. Solo così si potranno avere città pulite e ridurre le tariffe dei cittadini.

È, insomma, fondamentale che il lavoro fatto dalla commissione nominata dal Governo su strategie e obiettivi venga al più presto declinato fino in fondo, arrivando ad una proposta che, su basi scientifiche, individui la più economica e razionale divisione del territorio regionale in Ambiti Ottimali.

*Mimmo Fontana  
Presidente Legambiente Sicilia*

# La prospettiva della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia alla luce dei nuovi obiettivi

Con atto d'indirizzo, trasmesso con nota prot. 9655 del 21 ottobre 2009, il Presidente della Regione ha proposto all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque l'istituzione di una **Commissione per la revisione del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia**. Tale Commissione, istituita con Delibera n. 40/P del 23/10/2009, composta da esperti in materia ambientale, ha redatto una "Proposta di revisione del piano di gestione dei rifiuti in Sicilia".

Sulla base degli esiti delle riunioni della suddetta Commissione, si è elaborata la relazione finale conclusiva che è stata suddivisa in tre sezioni ed in particolare:

1. Raccolta differenziata;
2. Situazione delle discariche esistenti e/o in attuazione e degli impianti di trattamento ad esse connessi (situazione transitoria ed a regime);
3. Impianti a valle della raccolta differenziata (situazione a regime).

## 1 . RACCOLTA DIFERENZIATA

L'attuale Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia è stato adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18 dicembre 2002. Tale Piano prevede una suddivisione territoriale in 27 ambiti territoriali ottimali.

Tale piano prevedeva che tutti i Comuni della Regione siciliana dovevano attuare la raccolta differenziata monomateriale o multimateriale utilizzando per quest'ultima contenitori separati per vetro e carta e un contenitore unico per plastica, legno e metalli. Gli obiettivi di raccolta da raggiungere, in percentuale sul totale, erano stati definiti nel 15 % (entro dicembre 2003), 25 % (entro dicembre 2005) e 35% a regime.

Per quanto riguarda gli impianti di compostaggio era stata prevista la realizzazione di 35 impianti, mentre per la valorizzazione degli inerti risultavano finanziati 4 impianti dalla gestione commissariale. Per quanto riguarda la diffusione delle piattaforme CONAI sul territorio il piano considerava congrua la previsione di almeno una piattaforma per ognuno dei materiali in ogni provincia (per un totale di 19 piattaforme). Per le isole prevedeva invece sistemi di raccolta più spinti (60% di RD).

Le indicazioni del suddetto piano sono state solo parzialmente attuate ed i dati relativi alla raccolta differenziata nella regione Siciliana, riportati nel rapporto rifiuti 2008, evidenziano il raggiungimento di una percentuale di RD pari ad appena il 6,1% nell'anno 2007.

Tra i motivi del ritardo nella crescita della RD, oltre al costo relativamente basso degli smaltimenti di materiali indifferenziati, va forse citata la mancata piena osservanza delle linee-guida da parte dei Enti attuatori.

Nella revisione del Piano, per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere, si è tenuto conto della Legge nazionale (d.lgs. 152/06) ed in prospettiva ci si dovrà uniformare alla nuova Direttiva Comunitaria, che fornisce comunque allo stato attuale solo un riferimento "di contesto" potendo esserci una certa indeterminazione nelle forme del recepimento, causa l'elasticità lasciata agli Stati Membri. Dovranno pertanto essere fissati nuovi obiettivi di raccolta differenziata (65 % in conformità alla normativa nazionale), in grado di rispettare tendenzialmente, al netto degli scarti dei processi di riciclaggio, anche quelli di recupero materia (50%) stabiliti dalla normativa comunitaria in via di recepimento.

È opportuno sottolineare che la revisione del Piano sarà seguita da un Documento di Indirizzo della Regione ("Linee-Guida sulla Raccolta Differenziata") in grado di supportare e guidare gli Enti attuatori nella progettazione di dettaglio ed ottimizzazione dei sistemi di raccolta differenziata a seconda delle diverse condizioni specifiche.

Quanto previsto invece dal vecchio Piano in relazione all'importanza prioritaria della raccolta delle frazioni di carta e umido risulta più che mai valido ed indispensabile e va confermato.

Il redigendo piano dovrà tener conto degli impianti esistenti sul territorio della regione a servizio della raccolta differenziata. Occorrerà verificare quali degli impianti di selezione della frazione secca a valle della raccolta differenziata previsti dal precedente Piano sono stati realizzati, che potenzialità hanno, dove si trovano, se sono funzionanti e se sono convertibili, parzialmente o totalmente.

Lo stesso riguardo agli impianti di compostaggio e/o di digestione anaerobica previsti. Il nuovo Piano dovrà metterli in relazione con i fabbisogni di trattamento del rifiuto organico prodotto.

E' inoltre necessaria una analisi del numero e della distribuzione territoriale delle piattaforme CONAI per il ritiro dei rifiuti differenziati presenti a livello di ATO per verificare che siano in grado di accogliere le quantità che saranno prodotte dalla raccolta differenziata integrata e che siano raggiungibili con spostamenti contenuti da parte del servizio di gestione dei rifiuti.

Il vecchio Piano ne aveva individuate 19 ma occorrerà verificarne la distribuzione territoriale in relazione al previsto aumento dei flussi da avviare a recupero.

Il Piano conterrà un monitoraggio delle convenzioni in essere tra i comuni e il CONAI al fine di giungere alla stipula delle convenzioni per la totalità dei comuni della Regione siciliana.

## 2. SITUAZIONE DELLE DISCARICHE ESISTENTI E/O IN ATTUAZIONE E DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO AD ESSE CONNESSI (SITUAZIONE TRANSITORIA ED A REGIME)

Il Piano riporta la situazione delle discariche aggiornata al mese di ottobre 2009 ed i progetti previsionali a breve ed a media scadenza.

Considerata la scarsa capacità di abbancamento e la inadeguatezza delle capacità attuali di pretrattamento "non conformità" delle discariche esistenti, emerge la necessità di predisporre immediatamente sistemi di pretrattamento; in particolare, i trattamenti più sollecitati sono quelli di tipo biologico, che, dunque, diventano un elemento importante nella configurazione di una strategia per la gestione del transitorio.

Tuttavia, è opportuno sottolineare che, in considerazione della distribuzione dei siti, e della relativa volumetria, relativamente alla consistenza delle popolazioni nei rispettivi territori, la condizione di equilibrio sarebbe ad oggi raggiunta solo prevedendo la movimentazione dei rifiuti da un provincia all'altra, con un aggravamento dei costi di trasporto e del rischio ambientale.

Per tale motivo, questa ipotesi può essere permessa solo in via transitoria, mentre non è opportuno consentire tale pratica a livello ordinario; quindi, onde evitare l'eccessivo trasporto di rifiuti che comporterebbe costi elevati di gestione nonché impatto negativo sull'ambiente, è opportuno identificare alcuni nuovi siti ove ubicare discariche, nelle parti della regione che ne risultano prive o fornite in misura insufficiente (sostanzialmente, ad oggi, le province di Trapani, Palermo e Ragusa).

Ai fini del calcolo dei quantitativi di rifiuti urbani (RU) e rifiuti urbani residui (RUR) si sono ipotizzati due scenari:

### Scenario minimo

Il piano riporta un calcolo affinché si pervenga a dover considerare la necessità, a regime, di trattare un quantitativo di RUR (rifiuto urbano residuo) pari a 968.286 t/anno, che si potrà dimezzare dopo un adeguato ed efficace trattamento TMB (trattamento meccanico biologico).

### Scenario massimo

Secondo uno scenario con maggiori quantità si ipotizza che, a regime, il RUR che bisognerà trattare sarà pari a 1.181.969 t/anno, che si potrà dimezzare dopo un adeguato ed efficace trattamento TMB (trattamento meccanico biologico).

## 3. IMPIANTI A VALLE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (SITUAZIONE A REGIME).

Dalle valutazioni espresse dai Componenti della commissione incaricata di redigere la proposta di regione del piano, sono emerse essenzialmente tre ipotesi principali, non necessariamente alternative ma anzi integrabili fra loro, così sintetizzabili.

### Ipotesi "A"

L'ipotesi è riferita a trattamenti di recupero avanzati e si articola nei seguenti punti essenziali:

- trattamento meccanico-biologico del RUR, presso gli impianti di smaltimento (discariche o "poli tecnologici").
- ulteriore recupero di materiali dal RUR, mediante separazioni di vario tipo (dimensionale, densimetrico, ottico, manuale, magnetico ecc.) variamente combinate, in grado di incidere soprattutto sulle frazioni ad elevato PCI (potere calorifico inferiore), ed integrate da sistemi di valorizzazione come la granulazione per la produzione di sabbie sintetiche per edilizia.

### Ipotesi "B"

L'ipotesi prevede un primo stadio identico alla ipotesi "A", e consiste in:

- trattamento meccanico-biologico del RUR, presso gli impianti di smaltimento (discariche o "poli tecnologici").
- produzione di CDR (combustibile da rifiuto), dalle frazioni ad elevato PCI, da inviare in co-combustione o a centrali termoelettriche o a cementifici.

Il CDR potrà essere utilizzato in co-combustione con il carbone o in sostituzione dello stesso in appositi impianti per la produzione di energia elettrica, vapore, e/o calore in conformità alla normativa vigente in materia;

La localizzazione degli impianti di pretrattamento e di produzione del CDR presso le discariche tende a non stravolgere il sistema attuale dei trasporti dei rifiuti verso i siti delle discariche esistenti e verso quelle di nuova individuazione che dovranno tenere conto di questi criteri. E' inoltre volta a promuovere una modifica delle attuali discariche da semplici siti di conferimento a siti di produzione industriale. La soluzione di cui sopra consente di non stravolgere il sistema attuale consolidato dei trasporti agli impianti di smaltimento finale.

### Ipotesi "C"

L'ipotesi si articola nei seguenti punti essenziali:

- avvio del RUR a impianti di incenerimento dedicati, per la loro combustione;
- adeguamento degli impianti, in numero e capacità, (scenari minimi e massimo);
- determinazione delle possibili localizzazioni degli impianti da realizzare, in base al loro numero, risultante dalle valutazioni di cui al precedente capoverso;
- verifica della tipologia degli impianti proposti circa la loro conformità con le BAT (best available techniques).

La quantità di rifiuti da inviare all'incenerimento sono, così come già detto nell'ipotesi "A":

Totale scenario minimo - 968.286 ton/anno  
Totale scenario massimo - 1.181.969 ton/anno

## CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso la proposta di revisione del Piano intende fornire al decisore politico uno strumento tecnico al fine di individuare immediatamente:

- le azioni da intraprendere per la gestione del periodo "transitorio" ossia del periodo necessario perché il sistema entri a "regime".
- le caratteristiche che il sistema di gestione dei rifiuti dovrà avere "a regime".

Il Dirigente Generale  
Ing. Ferdinando Dalle Nogare

Il Responsabile del Servizio  
Pianificazione e regolamentazione  
Ing. Renato Saverino

# Raccolta differenziata, riciclaggio e gestione del residuo: note tecniche e valutazioni di prospettiva per una evoluzione virtuosa

## Perché riduzione e riciclaggio: non solo protezione dell'ambiente.

Sul tema "rifiuti" – e sul modo di ottimizzarne la gestione - si gioca una partita che va al di là del solo rispetto dell'ambiente, per quanto già questo sia di fondamentale importanza. Perché è nei materiali residuati dalle nostre attività, professionali e domestiche, che si accumulano errori e sprechi – e basterebbe poco per tramutare errori e sprechi in opportunità.

Tradizionalmente "messi ai margini" del dibattito pubblico e delle discussioni quotidiane, i rifiuti e la loro gestione devono riprendere centralità, perché poi è nel comportamento quotidiano, nelle scelte di consumo che sappiamo premiare materiali e prodotti meno "dissipativi", nella pratica del riuso e del riciclaggio, nella partecipazione consapevole ai sistemi di raccolta differenziata, è in tutto questo che si creano le premesse per evitare i problemi, e dare corpo alle opportunità.

Iniziando da una diversa percezione di quanto scartiamo, sapendo che contiene risorse da utilizzare: e questo è massimamente importante in un pezzo di mondo, ed una economia, come quella italiana ed europea, che non possono permettersi di continuare a competere con altre economie emergenti sui mercati internazionali di materie prime; materie prime che noi, semplicemente, non abbiamo.

Ecco che è molto più ragionevole, per motivi sociali, economici ed occupazionali, oltre che ambientali, valorizzare le risorse ancora incluse nei nostri "materiali post consumo" (come sarebbe più logico chiamare gli scarti che, differenziati, sono pronti per un nuovo ciclo di utilità e valore); e con questo, generare occupazione e benessere locale, anziché remunerare il prelievo, la trasformazione ed il trasporto di materie prime da ambiti extra-europei, un meccanismo "di predazione" che non fa bene all'ambiente, impoverisce le risorse nel mondo, crea emissioni ed impatti, e non genera valore aggiunto ed occupazione.

È il motivo, anzi sono i motivi per cui la legislazione europea di settore da tempo si è data l'obiettivo-guida di fare dell'Europa una "material recycling society", una "società fondata sul riciclaggio", ed a tale obiettivo vengono coordinati gli sforzi, le politiche e le strategie di settore, ed il loro recepimento in ambito nazionale e locale.

Tutto questo serve, oltre che a fare un regalo all'ambiente, evitando la costruzione di complessi e costosi sistemi di smaltimento che costituiscono vincoli e cicatrici permanenti sul territorio che abbiamo intorno, anche a risparmiare. Perché in uno scenario in cui smaltire costa sempre di più, in quanto deve pagare – appunto – il "prezzo d'uso" di terra, acqua ed aria, la riduzione dei rifiuti, il riuso ed il riciclaggio costano di meno. E, ben più importante, generano valore aggiunto a livello locale e remunerano occupazione per la raccolta e la trasformazione, anziché pagare costose tecnologie di smaltimento e l'uso di quelle risorse ambientali che vogliamo preservare.

## Cosa dicono le strategie e politiche di settore.

Le strategie e norme nazionali e locali di gestione dei rifiuti sono in buona misura "materia derivata", ossia che prende le mosse dal recepimento delle politiche e Direttive di settore a livello comunitario; allo scopo di valutare le traiettorie future del sistema di gestione dei rifiuti, è dunque importante confrontarsi con la recente approvazione della nuova Direttiva-Quadro sui Rifiuti (Direttiva 2008/98), il cui recepimento informerà le politiche e le pratiche di gestione nei prossimi anni.

Partendo dalle previsioni fondamentali, ossia quelle che "danno identità e forma" alle strategie comunitarie, va rilevato che la Direttiva rafforza la "Gerarchia delle opzioni di gestione", già presente nella vecchia Direttiva-Quadro, come principio fondante.

Il risultato netto, ad oggi, è dunque che le Strategie e le politiche di settore, adottate dai diversi Paesi Membri e dalle Istituzioni Locali, devono conformarsi alla necessità di dare priorità a riduzione, riuso e riciclaggio rispetto a recupero energetico e smaltimento.

Complementariamente, la nuova Direttiva interviene positivamente, e per la prima volta, sulle strategie intese alla riduzione, perché la stessa non rimanga una enunciazione di solo principio, pur essendo in cima alla Gerarchia. L'obiettivo è quello di arrivare al "disaccoppiamento" tra crescita economica e rifiuti prodotti, che sinora hanno invece mostrato andamenti paralleli, sino ad essere considerati indicatori gli uni dell'altra (fig. 1).

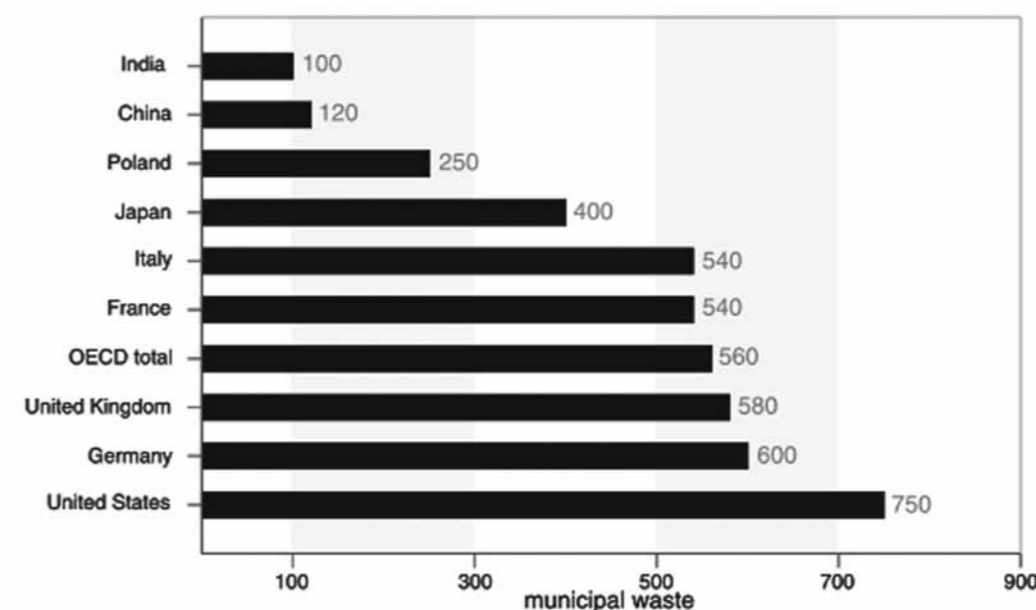


Figura 1: le produzioni specifiche (in kg/lab.anno) di RU in Italia ed altri Paesi EU, a confronto con altre aree del mondo. (fonte: OECD Factbook 2008) La nuova Direttiva Quadro intende dare corpo al principio del "disaccoppiamento" tra crescita economica, da un lato, prelievo di risorse e produzione di rifiuti, dall'altro.

In effetti, viene stabilito l'obbligo (art. 29), per i Paesi membri, di definire dei "Piani di Prevenzione del Rifiuto". Anche se tali Piani non sono sostanzati a tutt'oggi da obiettivi quantitativi comuni di riduzione in grado di "guidare" lo sviluppo delle strategie di prevenzione, viene comunque richiamata per la prima volta l'attenzione dei Paesi Membri, e la produzione da parte loro di politiche di settore, sulla necessità di dare attuazione effettiva al principio secondo il quale "il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto". Su questo versante, sinora negletto nelle politiche di settore (mentre è stato perseguito con successo in diversi casi a livello di pratiche locali da parte di alcuni Comuni e Consorzi), ci si può dunque attendere una delle novità più interessanti per quanto riguarda le strategie negli anni a venire.

Da più parti - e in particolar modo dall'Europarlamento - è stata poi richiesta la definizione di "obiettivi di riciclaggio" in grado di guidare - a mimesi di quanto accaduto in passato con la Direttiva Imballaggi - i piani locali, le attività e gli investimenti connessi. Il principio si è concretizzato nell'Articolo 11, comma 2, che richiede l'avvio a recupero di materia almeno del 50% del RU, con separazione "come minimo di carta, metalli, plastica e vetro":

Sulla scorta di tali obiettivi, i sistemi di raccolta differenziata dovranno per forza prevedere, oltre alla separazione dei 4 materiali citati esplicitamente (e già coperti dagli obiettivi di cui alla Direttiva Imballaggi) la centralità della raccolta dell'organico, l'unica in grado di portare a risultati consolidati e su area vasta di oltre il 50% di recupero di materia ("riutilizzo e riciclaggio", come cita la Direttiva, il che comporta un calcolo al netto degli scarti di lavorazione nei processi di recupero di materia).

Questo si incrocia perfettamente bene con la attuale previsione del nostro Testo Unico Ambientale (D.lgs. 152/06, come modificato dal D.lgs. 4/08) che prevede comunque un obiettivo del 65% di RD. La valutazione delle previsioni della Direttiva EU ci serve dunque per valutare se ci potrebbero essere spazi, e di che segno e valore, nella revisione degli obiettivi nazionali, che in base a quanto sopra sono sostanzialmente confermati (al netto degli scarti dei processi di riciclaggio che vanno a fare la differenza tra obiettivi di RD e obiettivi di recupero di materia, il 65% di RD equivale sostanzialmente al 50% di recupero di materia).

Tale visione sulla necessità di adottare sistemi di RD intensiva e sulla centralità del ruolo dell'organico viene rafforzata dall'Articolo 22, che prevede l'obbligo, per i Paesi Membri, di "adottare misure volte ad incoraggiare la raccolta separata dell'organico". La previsione "si tiene" con le valutazioni già espresse in precedenza, dando consistenza ad una lettura complessiva della Direttiva a supporto della primazia della raccolta differenziata, e in specifico a quella degli scarti organici.

Come si intuisce, si tratta - nel loro complesso - di previsioni, obblighi e relative valutazioni in grado di condizionare fortemente, ed in senso virtuoso, il futuro delle strategie europee e nazionali sui rifiuti, e delle attività che, a livello locale, devono tradurle in pratiche operative.

L'auspicio è che l'Europa - la cui competitività è sconfitta in partenza, nel confronto con altre Aree del mondo, in termini di puro costo delle risorse e della forza lavoro - riesca invece a confermare la "leadership" mondiale sulle politiche e strategie di gestione sostenibile dei rifiuti, consolidando progressivamente la sua immagine di "material recycling society" ed imponendo con questo una agenda intesa alla competitività sui temi ambientali, ad oggi l'asse tematico su cui possiamo meglio giocare le nostre carte sullo scacchiere mondiale.

### I risultati conseguibili

I principi generali esaminati in precedenza, sono confortati dalle esperienze concrete di applicazione di strategie e pratiche locali di gestione dei RU intese alla sostenibilità, alla riduzione, alla raccolta differenziata intensiva, alla massimizzazione del recupero di materia.

Da tempo lo scenario nazionale è ricco di esperienze confortanti in tal senso, anche a livello di area vasta, anche in ambiti densamente urbanizzati ed anche nello scenario meridionale. Le classifiche annuali dei "Comuni Ricicloni" ci danno, anno per anno, una bella "foto di famiglia" delle realtà che hanno positivamente già adottato le strategie prefigurate dalle disposizioni comunitarie e nazionali, e ci confortano dunque sulla possibilità di andare in tale direzione.

In sintesi, le indicazioni da trarre dalla lettura di tali situazioni sono le seguenti:

- I migliori risultati sono conseguibili mediante l'introduzione di sistemi di raccolta domiciliare ("porta a porta") ovunque possibile, ed almeno - in partenza - per le principali frazioni del RU (umido e carta, per dare il maggior contributo ponderale ai tassi di RD, e rifiuto urbano residuo o "RUR" per avere un buon controllo su tale frazione).

- Tali esperienze, attivate dapprima in forma pilota in contesti altoatesini, e poi più sistematicamente nell'area metropolitana milanese attorno al 1993, sono state trasferite ai comprensori meridionali già a partire dal 2001, con risultati analoghi (e persino superiori nella valutazione delle esperienze puntuali, grazie alla maggior presenza di scarto "umido" nel RU tipico nell'area meridionale).

- I migliori risultati conseguiti a livello puntuale sono dell'ordine del 70-80% di RD (con punte del 90% in alcuni piccoli comuni del Cilento) e del 70-75% in ambito urbano (Salerno). Ed anche lo scenario siciliano comincia a popolarsi di esperienze che traggono tali livelli di RD.

- A livello di area vasta, le provincie più performanti, quelle in cui tali strategie di raccolta differenziata sono state generalizzate, hanno già raggiunto l'obiettivo di legge stabilito (per il 2012) nel 65% od anche già superato il 70% di RD (Treviso, Novara, Verbania-Cusio-Ossola).

- Altro effetto importante della domiciliarizzazione della raccolta, e da noi già descritto in diverse elaborazioni documentali, è la "deassimilazione di fatto", in base alla quale la rimozione dei cassonetti comporta l'esclusione dal circuito di raccolta dei RU di diversi materiali di derivazione industriale, impropriamente conferiti ai sistemi centrati sulla cassonettizzazione. L'effetto complessivo è, tipicamente, ed in aree a medio grado di diffusione di insediamenti industriali, una riduzione del 20% dei RU semplicemente come effetto di tale "deassimilazione di fatto". A livello di macroarea, questo è il motivo per cui regioni come il Veneto, con sistemi di raccolta ormai generalmente improntati alla domiciliarizzazione, presentano produzioni specifiche di RU dell'ordine di 500 kg/ab.anno, mentre la regioni con sistemi improntati alla cassonettizzazione spinta (e con cassonetti di grandi dimensioni, quali i cassonetti a presa laterale) raggiungono i 700 kg/ab.anno.

- Le esperienze locali di introduzione di sistemi di prevenzione e riduzione del RU presentano varie combinazioni di

- circuiti di promozione del compostaggio domestico,
- accordi con la GDO e promozione presso i punti vendita locali per l'uso di "dispenser" per i prodotti liquidi od in polvere onde diminuire il carico di flaconi in plastica,
- promozione dell'uso dei pannolini riutilizzabili,
- applicazione di regolamenti sulle "ecosagre" onde evitare l'impiego di piatti e posate a perdere negli Eventi locali, ecc.).

Tali esperienze, a volte sostenute già dalla introduzione di sistemi locali di tariffazione puntuale, aggiungono i loro effetti virtuosi a quelli della "deassimilazione di fatto", incidendo ad es. sui pannolini (5-6% tipicamente del totale del RU, arrivando fino al 15% del RUR nei sistemi con RD intensiva, in cui tali materiali si "concentrano" nel RUR) sulla plastica, sul conferimento complessivo di scarti vegetali ed alimentari.

Portando a sintesi le indicazioni qui sopra elencate sulle prestazioni possibili del sistema, è importante rilevare l'effetto complessivo, e più importante, delle strategie virtuose nel loro complesso: ossia, la minimizzazione del RUR destinato a smaltimento, parametro ancora più importante, in una strategia virtuosa, rispetto al solo tasso di RD.

Sotto questo profilo, è opportuno notare che a livello internazionale, viene spesso, e giustamente, preso a riferimento il caso delle Fiandre, ove è stato definito un obiettivo di 100 kg/ab.anno di RUR (alcuni distretti fiamminghi ci stanno arrivando). Orbene: rispetto a tale riferimento internazionale, è importante e prezioso sottolineare che nelle esperienze italiane di applicazione sistematica delle pratiche virtuose sopra elencate, il RUR è attorno ai 70-80 kg/ab.anno. L'esito, paradossale (ma neanche troppo) del confronto delle realtà virtuose nazionali con le esperienze estere di riferimento, è dovuto soprattutto ad una maggiore efficacia dei sistemi di intercettazione degli scarti alimentari nelle nostre esperienze. Tale maggiore efficacia è dovuta sostanzialmente alla maggiore frequenza di raccolta ed all'uso dei sacchetti biodegradabili che nei nostri scenari operativi agevolano la partecipazione e massimizzano le intercettazioni.

### La costruzione di una strategia virtuosa per la Sicilia

Sulla scorta delle valutazioni relative agli scenari prefigurati dalle politiche ambientali, e confortati dai risultati conseguiti in ambito nazionale e anche in quello specifico meridionale, possiamo tratteggiare sinteticamente i contorni di una strategia virtuosa per la Sicilia.

Non a caso, le percentuali di organico nel RUR in Europa Centrale sono dell'ordine del 30-40% a causa dell'"effetto concentrazione" dei vari materiali non intercettati nel RUR; di converso, nei nostri scenari le percentuali di organico nel RUR sono spesso attorno al 10-15%, il che equivale a conti fatti, e tenuto conto di un 20-30% di RUR sul RU totale, ad intercettazioni di circa l'85-95% dell'organico complessivo.

## La rinascita del Sud

- l'introduzione di sistemi di RD intensiva improntati alla domiciliarizzazione ovunque operativamente possibile. Tale evoluzione va sostenuta con la definizione di "linee-guida operative" e documenti-tipo che accompagnino la transizione dei singoli operatori (indirizzandone gli investimenti in direzione virtuosa) e Comuni al nuovo sistema di raccolta

- la promozione di pratiche e strategie di prevenzione, che prevedano ed includano almeno, e da subito, la promozione del compostaggio domestico, la diffusione dei pannolini riutilizzabili, la diffusione dei sistemi di vendita di prodotti sfusi, l'adozione di regolamenti sulle Ecosagre.

- A sostegno del miglioramento "in progress" dei sistemi di RD, e degli scenari virtuosi prefigurati dal nuovo piano, è opportuno soprattutto "tenere traccia" degli effetti progressivi della implementazione dei sistemi di RD, mediante analisi del rifiuto urbano residuo (RUR) che diano informazioni sulla composizione dello stesso, e che in un meccanismo di feedback consentano di:

- individuare le aree di ulteriore miglioramento delle RD (frazioni non sufficientemente intercettate);
- fornire informazioni agli Enti Locali, sulla produzione di campagne informative mirate per richiamare l'attenzione su comportamenti di differenziazione non ancora ottimizzati;
- individuare i materiali presenti nel RUR non riciclabili né altrimenti recuperabili, e classificarli in ordine di importanza (ponderale e di pericolosità) onde impostare politiche e pratiche locali per la riduzione della immissione al consumo di tali materiali.

Questo prefigura il consolidamento, presso i centri di trattamento del RUR (impianti di TMB con ulteriore recupero di materia, che come specificato qui di seguito, vanno attivati subito per la gestione del transitorio), di veri e propri "Centri di ricerca ed analisi" per la predisposizione periodica di tali campagne a supporto della ottimizzazione delle scelte delle istituzioni regionali e dei soggetti attuatori locali.

- Va poi prevista da subito la realizzazione di sistemi di pretrattamento "a freddo" pre-discarica, onde corrispondere in tempi più rapidi possibile agli obblighi derivanti dalla Direttiva 99/31 sulle discariche e dal D.lgs. 36/03 che la recepisce nell'ordinamento nazionale.

Tali sistemi devono:

- Essere corredati da sezioni di stabilizzazione biologica (aerobica, eventualmente integrata da digestione anaerobica per il recupero di energia rinnovabile durante gli stadi precoci di decadimento della sostanza organica) allo scopo di garantire la stabilizzazione delle componenti organiche ancora presenti nel RU indifferenziato e poi nel RUR; tali sezioni devono essere flessibilmente convertibili in sistemi di compostaggio di qualità man mano che l'avanzamento delle raccolte differenziate nei diversi Comuni farà aumentare la necessità di trattamento delle frazioni organiche da RD e diminuire la necessità di trattamento del RUR.

- Prevedere sistemi di recupero di materiali dal RUR, con particolare riferimento ai materiali ad elevato potere calorifico (materiali cellululosici e plastici) da destinare ai circuiti di riciclaggio e/o a produzioni di granulati sintetici per applicazioni in edilizia, in modo da rispettare il divieto (ex D.lgs. 36/03) di immissione in discarica di materiali ad elevato potere calorifico.

- Essere corredati da sezioni di analisi merceologica sul RUR ("Centri di analisi e ricerca sul RUR"), allo scopo di dare – come già prefigurato - meccanismi di feedback agli Enti attuatori sulla efficacia dei sistemi di RD, le ulteriori opportunità di ottimizzazione, l'individuazione di materiali a bassa recuperabilità su cui impostare politiche di prevenzione.

La realizzazione di un tale sistema è connotato da caratteri

A. tempestività (l'introduzione di un sistema di RD spinta richiede meno tempo che l'attivazione di impianti a tecnologia complessa; gli impianti di pretrattamento a freddo per il RUR richiedono tempi relativamente brevi di realizzazione e consentono da subito il rispetto di obblighi e divieti di cui alla normativa comunitaria e nazionale sulle discariche)

B. flessibilità (la possibilità di adattamento progressivo agli scenari di RD spinta, grazie alla conversione delle sezioni di trattamento biologico in linee di compostaggio di qualità, operativamente semplice ed immediata).

C. economicità (per i bassi costi di investimento che questi sistemi ed impianti richiedono).

Irrecuperabile e senza via d'uscita. Così negli ultimi 15 anni è stata descritta da molti la gestione dei rifiuti nel Centro Sud Italia. L'inesistente raccolta differenziata e l'uso pressoché esclusivo delle discariche, le imbarazzanti gestioni del servizio di raccolta e i carrozzoni clientelari messi in piedi dalla politica locale, le inutili nomine dei commissari per l'emergenza scelti dal Governo nazionale e lo sperpero di montagne di soldi pubblici non lasciavano spazio all'ottimismo.

In questi 15 anni, oltre a denunciare lo scempio ambientale ed economico che si stava consumando in una parte così importante del Paese, Legambiente non ha mai smesso di ribadire lo stesso concetto: anche nelle regioni centro meridionali si poteva concretizzare quella rivoluzione nella gestione dei rifiuti che nella metà degli anni '90 si era materializzata in Lombardia e in Veneto, replicata successivamente in altre regioni del Nord, fondata sulle raccolte differenziate domiciliari, sulle isole ecologiche e sugli impianti di compostaggio di qualità, per rendere marginale lo smaltimento finale in un forno inceneritore o in una discarica.

Oggi possiamo dire che non eravamo dei visionari e che in fondo avevamo le nostre ragioni a immaginare uno scenario così paradisiaco per l'inferno dei rifiuti del Centro Sud. In quindici anni del nostro premio Comuni ricicloni, solo per fare gli esempi più eclatanti, abbiamo visto crescere con soddisfazione il numero delle amministrazioni virtuose anche in una regione disastrosa come la Campania, dove abbiamo recentemente premiato ben 130 comuni ricicloni per aver superato il 45% di raccolta differenziata nel 2008. Abbiamo visto fare dal Comune di Salerno quello che neanche i capoluoghi di provincia di medie dimensioni del nord Italia erano riusciti a concretizzare, e cioè l'estensione della raccolta domiciliare a tutta la città - 150mila abitanti - raggiungendo una percentuale inaspettata del 70%. Abbiamo apprezzato gli incredibili passi in avanti fatti dalla regione Sardegna, che in soli 6 anni è riuscita a fare quello che alcune regioni del nord Italia hanno fatto in quasi 15 anni, passando da una percentuale di raccolta differenziata del 3% nel 2002 al 38% nel dicembre 2008, senza poter contare, tra l'altro, sul contributo dei centri abitati più grandi.

Tutto questo non è avvenuto per caso ma è stato possibile grazie alla volontà politica e alla testardaggine di quei sindaci che hanno voluto fare da soli, prescindendo dalla volontà del Commissario per l'emergenza rifiuti, come nel caso della Campania, e grazie alle politiche di indirizzo regionale come nel caso della Sardegna, che da ultima Regione in Italia per percentuale di raccolta differenziata fino a pochi anni fa è riuscita in pochi anni a scalare la classifica nazionale. Il risultato sardo è stato possibile grazie alle due delibere di giunta del 2004 e del 2007, che prevedevano sconti sulle tariffe di conferimento agli impianti solo per i Comuni che avevano attivato la raccolta secco-umido e superato gli obiettivi minimi di legge sulla differenziata, mentre i Comuni inadempienti andavano incontro ad una penalizzazione economica.



Queste esperienze le abbiamo raccontate negli ultimi anni anche in Sicilia, nella lunga e dura vertenza contro il piano inceneritorista di Salvatore Cuffaro e nelle edizioni regionali di Comuni ricicloni. E anche in questo caso le nostre parole non sono state vane.

Si sono affermate anche in Sicilia esperienze di raccolte differenziate domiciliari secco/umido e di tariffazione puntuale, come quelle praticate con successo dall'Ato Trapani 2 - Belice Ambiente.

Grazie a una scelta coraggiosa da parte dell'attuale governo regionale è stata finalmente spazzata via la logica del tutto, o quasi, all'incenerimento voluta dal predecessore di Raffaele Lombardo. Si è costituita una commissione di esperti che ha messo in cantiere una revisione del piano rifiuti che farebbe entrare finalmente in Europa anche la Sicilia. La regione in questo modo si scrollerebbe di dosso l'etichetta di fanalino di coda nella gestione dei rifiuti del nostro Paese, con obiettivi di raccolta differenziata in linea con la vigente legge nazionale e la nuova direttiva europea in via di recepimento, con il recupero energetico e lo smaltimento in discarica finalmente relegati in posizione residuale rispetto alle politiche di riduzione e riciclaggio.

Ora va completato il quadro di riferimento per imboccare definitivamente la gestione integrata dei rifiuti anche in Sicilia. Per farlo occorrerà:

- evitare scorciatoie pericolose che ci farebbero tornare indietro nell'era "cuffariana": è il caso dell'incenerimento del rifiuto urbano residuo tal quale, magari in impianti sovradimensionati, come previsto dallo scenario C delle conclusioni della proposta di revisione del piano;
- definire gli strumenti da mettere in campo per supportare Comuni e Ato nella diffusione dei sistemi di raccolta domiciliari secco/umido: tra questi la rimodulazione dell'ecotassa col sistema di penalità e premialità per aumentare il costo del conferimento in discarica, premiare economicamente i Comuni che hanno raggiunto gli obiettivi di legge sulla raccolta differenziata, finanziare quei Comuni che vogliono passare dal sistema di raccolta stradale a quello domiciliare, promuovere iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- affrontare l'anomalia siciliana della proliferazione degli Ato, salvaguardando però le poche esperienze di gestione all'avanguardia;
- rendere residuale lo smaltimento in discarica con le alternative impiantistiche: va quindi garantita in tempi brevi la costruzione degli impianti a servizio della raccolta differenziata, a partire da quella della frazione organica (digestori anaerobici e impianti di compostaggio), e per il pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati prima dello smaltimento in discarica.

Le premesse per la svolta ci sono tutte. Ora non bisogna abbassare la guardia. Continueremo a lavorare, con l'ostinazione di sempre, perché quello che alcuni credevano impossibile possa concretizzarsi finalmente anche in Sicilia.

*di Stefano Ciafani  
Responsabile scientifico di Legambiente*

## L'impiantistica degli ambiti territoriali ottimali

Nel dossier di Comuni ricicloni della scorsa edizione, avevamo scritto una sorta di cronistoria riguardante gli ATO, mettendo, già allora, in evidenza punti forti e soprattutto criticità.

È passato un anno, ma non è cambiato molto, anzi, gli ATO virtuosi hanno continuato ad essere tali, per fortuna, ma non sono stati seguiti da tutti gli altri.

Per verificare la situazione impiantistica e di gestione abbiamo somministrato a tutti gli ATO un questionario, di seguito vedrete il report.

Ma la notizia più rilevante è che a breve entrerà in vigore il nuovo Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, che sicuramente porterà una rivoluzione per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Ottimali.

Una Commissione nominata ad hoc dal Presidente della Regione, di cui hanno fatto parte esperti e tecnici di provata competenza nel settore, ha elaborato una proposta, sulla cui base la giunta regionale ha predisposto ed approvato il nuovo Piano, che sarà, a sua volta, esaminato, emendato ed approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana.

Il nuovo Piano nella sostanza spazza via quello del 2002, dell'ex governatore Cuffaro.

Quello che prevedeva i famigerati quattro termovalorizzatori, bocciati dalla Corte di Giustizia europea.

Si prevede di intensificare la raccolta differenziata e di ridurre il numero degli ATO.

La Regione intende portare almeno fino al 15 per cento la differenziata, il doppio circa di quanto avviene oggi in Sicilia molti ATO sono sull'orlo del dissesto finanziario e proprio per quanto riguarda la questione debiti, il Piano ipotizza di riportare la gestione ai Comuni e trasformare gli ATO in soggetti di regolamentazione e non più di gestione, responsabilizzando così i sindaci, trasformati in garanti, e garantendo l'impignorabilità delle risorse.

Per il pagamento di quella che è la Tarsu, gli stessi sindaci potranno scegliere tra due opzioni: tassa o tariffa sui rifiuti.

I primi cittadini che non troveranno un equilibrio tra queste e i costi di gestione, saranno commissariati e decadranno dalle loro funzioni.

Per evitare il dissesto finanziario dei comuni, ci saranno anticipazioni sul fondo delle autonomie da parte della Regione ai comuni su base triennale.



**LEGAMBIENTE**  
Comitato Regionale Siciliano

### Scheda di rilevamento situazione impiantistica e gestione

- 1) Di quale impiantistica si serve l'ATO per la gestione integrata dei rifiuti?  
-se gli impianti non ricadono all'interno dell'ambito barrare la voce F.A.-

Impianto di compostaggio  SI  NO  F.A.

Sito in...

Impianto di selezione e valorizzazione della frazione secca

SI  NO  F.A.

Sito in..

Isole ecologiche ( numeri a livello d'ambito)

Centri comunali di raccolta ( numeri a livello d'ambito)

- 2) Indicare le Piattaforme di conferimento della frazione secca e se rientrano nel circuito CONAI indicare il rispettivo consorzio di filiera.

Denominazione Azienda	Sita in	Consorzio di filiera rappresentante

- 3) Barrare il regime di pagamento del servizio di raccolta di R.S.U per il cittadino

T.I.A  T.A.R.S.U.

- 4) Elencare i comuni nei quali è attivo il servizio di raccolta porta a porta o misto (porta a porta piu' campane stradali) e barrare la riga corrispondente a fianco.

Comune	PAP	misto	data di avvio	N. di abitanti coinvolti

- 5) L' ATO svolge il servizio in house?  SI  NO

- 6) Il servizio di raccolta porta a porta laddove attivato è stato accompagnato da piani di comunicazione? Indicare la modalità (volantinaggio, contatto diretto con l'utenza o altro) e la durata degli stessi.

Comune	Modalità di comunicazione	Durata	Altro

- 7) Sono previsti ad oggi ulteriori piani di comunicazione a sostegno e rinforzo dei risultati ottenuti?

SI  NO  Se si, indicare i dati in tabella.

Comune	Modalità di comunicazione	Durata	Altro

- 8) E' stato attivato un sistema premiale per i cittadini che effettuano la raccolta differenziata?

SI  NO  Se si specificare il sistema adottato e i comuni coinvolti.

Nell'ambito del progetto "Comuni Ricicloni", Legambiente ha cercato di approfondire la situazione relativa all'impiantistica degli ATO. L'obiettivo è quello di creare una mappa, quanto più vicina alla realtà, degli impianti che consentono un effettivo smaltimento e riciclo che permettano di abbattere i costi di gestione e, di conseguenza, anche le bollette per le famiglie.

Per cercare di ottenere questi dati, Legambiente ha somministrato un questionario a tutti gli ATO, su 25 attivi, hanno risposto in 15.

Dalle risposte alle nostre domande è emerso che:

- 5 ATO possiedono impianto di compostaggio in sito;
- 3 ATO possiedono impianto di compostaggio fuori ambito;
- 6 ATO non possiedono l'impianto.

Per quanto riguarda l'impianto di selezione e valorizzazione della frazione secca soltanto 7 ATO tra coloro che hanno risposto all'intervista, ne sono in possesso.

La Sicilia è in ritardo per quanto riguarda il regime di pagamento previsto per lo smaltimento dei rifiuti. Infatti, quello utilizzato per il 70 per cento è ancora quello della Tarsu. Soltanto negli ATO En1, Me2, Tp2 è prevista la TIA.

La TIA, Tariffa di Igiene Ambientale, è il sistema di finanziamento comunale della gestione dei rifiuti e della pulizia degli spazi comuni, introdotto in Italia dal decreto Ronchi (dgl 152/06). Come si evince dalla stessa denominazione, tariffa piuttosto che tassa, la TIA ha come obiettivo quello di far pagare agli utenti esattamente per quanto usufruiscono del servizio.

Dai dati raccolti da Legambiente è emerso che solo gli ATO Me2, Ct1 e Tp2, Cl1, Ct5 hanno presentato progetti per l'attivazione di un sistema premiale per i cittadini che effettuano la raccolta differenziata.

Nei dettagli:

all'ATO Me2 è in fase di realizzazione un progetto che permetta l'individuazione del cittadino che conferisce materiali provenienti dalla R.D., ne stabilisca il peso ed le conseguenti agevolazioni sulla TIA. E' anche attivo il servizio di compostaggio domestico.

A Ct1 è stato presentato all'ARRA un progetto per informatizzare ICCR ed isole ecologiche.

A Tp2, al fine di stimolare l'adozione di buone prassi relative alla raccolta differenziata, Belice Ambiente S.p.a. corrisponde, mediante riduzione applicata all'importo della Tia da pagare nell'anno e in misura pari all'incentivo maturato, un incentivo economico individuale e uno collettivo.

Quello collettivo: viene applicato alle comunità (paesi d'ambito) che raggiungono ottime percentuali di raccolta. E' un incentivo sulla tariffa che viene applicato se il Comune ha raggiunto almeno il 30 per cento di RD. Poi, in maniera scalare, aumenta proporzionalmente seguendo divisioni di 5 punti. Quello individuale: al fine di incentivare la cultura della raccolta differenziata, viene applicato al singolo utente che conferisce le frazioni nobili ai centri di raccolta e alle isole ecologiche. L'accesso all'agevolazione è semplice. L'utente arriva al centro, si registra, ottiene un badge (tessera magnetica) per i conferimenti, i rifiuti differenziati vengono pesati e quindi ad ogni chilo viene riconosciuto un valore economico.

A fine anno il credito accumulato andrà a ridurre la parte variabile della TIA.

Al Comune di Caltanissetta le utenze domestiche e commerciali possono conferire i rifiuti differenziati (carta, cartone, plastica, vetro, lattine) al C.C.R. ed ottenere uno sgravio sulla Tarsu. Per l'ATO Ct5 il sistema attivato comprende, per i Comuni di Scordia e Militello, l'accesso presso il C.C.R. con relative pesate nelle bilance elettroniche a riconoscimento attraverso un badge nominale.

Il sistema attivato nei comuni di Caltagirone, Licodia e Lubea, denominato "Tracking Oper ATOre" prevede la raccolta degli imballaggi di cartone e plastica presso le attività commerciali. Il riconoscimento dell'attività avviene attraverso un TAG RF: posizionamento sull'uscio dell'attività stessa rilevato con palmare in dotazione all'operatore ecologico.

Questi sistemi verranno estesi, dopo la fase sperimentale, anche agli altri comuni dell'ATO.

Per l'ATO Ag1 sono previsti premi economici a sgravio della Tarsu per Sciacca, Menfi e Ribera.

Ed infine, per l'ATO Ag3 il sistema prevede il conferimento di rifiuti differenziati presso "Centri Ambiente Mobili" da parte di cittadini muniti di tesserino magnetico di riconoscimento. I Comuni coinvolti sono tutti quelli serviti da "AG3": Campobello di Licata, Canicatti, Licata, Naro, Palma di Montechiaro, Ravanusa e Camastra.

Tra i 15 ATO che hanno risposto al questionario, 8 sono quelli che svolgono servizio in house (cioè con mezzi propri), mentre 7 non svolgono il servizio in house (quindi si rivolgono a terzi).

Nella parte relativa alle Piattaforme di conferimento della frazione secca tutti i 15 ATO hanno attivato convenzioni con aziende facenti parte del circuito CONAI. L'unico ATO a non averne è ME5, mentre altri si distinguono per avere attivato anche più di una convenzione. Ad esempio, CT1 fa riferimento a 5 aziende, 4 nella provincia di Catania, 1 nella provincia di Palermo.

I consorzi di filiera rappresentati sono: COMIECO, COREVE, COREPLA, RILEGNO, CNA, CIAL, COBAT.

I servizi di PAP (raccolta porta a porta) e misto.

Dal questionario è emerso che la raccolta PAP viene effettuata in 59 comuni afferenti a 10 ATO, con il coinvolgimento di circa 334.876 abitanti;

il servizio misto riguarda 79 comuni afferenti a 9 ATO, per un totale di 362.153 abitanti.

Tre ATO, ME2, ME5, PA4 non hanno fornito dati in merito a questa parte del questionario.

AG3 ha sottolineato che il servizio PAP è stato sospeso in tutti i Comuni dell'ambito, a causa dei costi troppo alti. Da evidenziare che gli ATO CL1 e TP2 prevedono solo il servizio di raccolta PAP.

Per quanto riguarda i Piani di Comunicazione per il servizio di PAP (dove attivato) la maggior parte degli ATO ha indicato come modalità di comunicazione il volantaggio ed il contatto diretto con l'utenza in periodi di durata variabile (da 2 settimane a diversi mesi), aggiungendo anche campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

Tre ATO, PA2, CT2 e ME5, non hanno indic ATO nessuna iniziativa attivata a tal proposito.

Da sottolineare l'operato dell'ATO CT5 in cui la comunicazioni nei 14 Comuni dell'ambito è stata effettuata tramite contatto diretto per 30 giorni, con frequenza di almeno 1 volta l'anno, prevedendo inoltre ulteriori piani di comunicazione con la stessa modalità e con la consegna del kit RD (durata di 15 giorni) composto da:

- bidoncino umido;
- sacchetti di plastica-lattine;
- sacchetti carta-cartone;
- sacche in tela per plastica-carta-vetro;
- manuale d'uso e calendario ritiro delle raccolte.

L'ATO CT1 ha previsto diverse attività nel piano di comunicazione, tra cui corsi di sensibilizzazione nelle scuole primarie di primo grado, locandine ed opuscoli, spot tv e radio, eventi con distribuzione di materiale informativo, laboratori creativi sul riutilizzo dei materiali, giochi per bambini delle scuole primarie, stand istituzionali in occasioni di feste, prevedendo anche ulteriori piani con eventi di sensibilizzazione rivolti alle scuole, alle famiglie ed ai cittadini in genere.

Anche l'ATO TP2 ha sviluppato diverse attività nel piano di comunicazione 2008-2009, in particolare manifesti e locandine, totem e striscioni plastificati, piani media video radio e periodici locali, formazione per le scuole, rassegna stampa mensile, punti informativi sulla raccolta differenziata, segnaletica verticale, comunicazioni interna top-bottom e bottom-top, prevedendo inoltre un ulteriore piano per il 2009-2010

## Criteri di valutazione

### Modalità di indagine sui Comuni

I dati relativi alla produzione dei rifiuti dei comuni della Regione Sicilia sono stati messi a disposizione dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque. Mancano purtroppo i dati di 33 comuni che non hanno così potuto partecipare al concorso.

### Modalità di elaborazione dei dati raccolti

- la percentuale di raccolta differenziata è stata determinata sulla base della somma delle raccolte differenziate finalizzate al riciclo in rapporto al totale dei rifiuti prodotti (cioè la somma dei rifiuti avviati a riciclo e quelli avviati a smaltimento);
- le raccolte differenziate che nel corso del 2004 non sono state normalmente destinate ad impianti di riciclaggio, non sono state tenute in considerazione;
- non entrano nel calcolo di efficienza gli inerti (sono stati esclusi sia dal conteggio delle raccolte differenziate, sia dagli r.s.u. a smaltimento);
- gli ingombranti sono conteggiati solo per le frazioni recuperate (essenzialmente legno e ferro)
- non rientrano nella somma delle raccolte differenziate i rifiuti pericolosi destinati a smaltimento;
- non rientrano nel calcolo i rifiuti cimiteriali;
- nei rifiuti indifferenziati rientrano anche ingombranti e spazzamento stradale.

### I premi

La categoria per l'aggiudicazione dei premi è unica: miglior percentuale di raccolta differenziata complessiva (la somma di quelle relative ai diversi materiali).

Sono Comuni Ricicloni tutti i comuni che hanno superato il 15% di raccolta differenziata (obiettivo di legge per il 1999). La scelta di adottare un obiettivo decisamente obsoleto, è stata dettata dal grave ritardo che i comuni siciliani scontano nell'introdurre efficienti sistemi di raccolta differenziata.

### Menzioni speciali

Sono menzioni particolari di comuni o di realtà che hanno iniziato a muoversi con un certo successo o con particolare sforzo dato il contesto territoriale in cui operano.

## Top Ten e vincitore assoluto

ATO	COMUNE	% RD 08	% RD 07	Abitanti	Tipo raccolta	N° abit. coinvolti
1 TP.2	SALAPARUTA	60,76%	14,79%	1.835	PAP	1.835
2 TP.2	POGGIOREALE	58,93%	13,40%	1.715	PAP	1.715
3 TP.2	GIBELLINA	58,21%	6,27%	4.677	PAP	4.677
4 PA.5	ALIMINUSA	52,42%	44,48%	1.345	PAP	1.360
5 TP.2	SANTA NINFA	50,81%	12,17%	5.087	PAP	5.087
6 AG.2	CASTELTERMINI	37,25%	39,07%	8.726	STRADALE	/
7 PA.5	ISNELLO	35,00%	28,82%	1.741	MISTO	1.953
8 PA.5	SCILLATO	34,61%	29,81%	6.680	MISTO	719
9 PA.5	MONTEMAGGIORE	33,65%	25,08%	3.710	MISTO	3.867
10 PA.5	SCIARA	33,29%	26,19%	2.860	MISTO	2.891

Si noti che le percentuali elevate si raggiungono con la raccolta porta a porta.

## Capoluoghi di Provincia

ATO	COMUNE	% RD 08	% RD 07	Abitanti
1 AG.2	AGRIGENTO	15,85%	12,82%	59.082
2 RG.1	RAGUSA	11,21%	0,16%	68.956
3 CL.1	CALTANISSETTA	10,79%	8,03%	60.488
4 SR.1	SIRACUSA	7,29%	6,12%	123.657
5 EN.1	ENNA	5,15%	8,24%	28.119
6 CT.4	CATANIA	4,04%	4,95%	313.110
7 PA.3	PALERMO	3,46%	3,57%	659.433
8 ME.3	MESSINA	2,69%	1,88%	250.000
9 TP.1	TRAPANI	N.P.	10,45%	68.346

ATO	% RD 08	N° Comuni	Abitanti
1 AG.1	21,24%	17	128.446
2 TP.2	20,27%	11	138.201
3 PA.5	19,89%	16	107.954
4 CT.5	16,38%	15	134.735
5 AG.2	14,61%	19	200.020
6 PA.6	12,46%	14	41.761
7 TP.1	10,16%	13	N.D.
8 PA.1	9,35%	12	135.544
9 ME.1	9,20%	33	111.733
10 CT.1	9,00%	14	124.725
11 CL.1	8,19%	15	128.814
12 RG.1	8,12%	12	297.252
13 CT.3	7,51%	18	N.D.
14 SR.1	5,15%	15	N.D.
15 EN.1	4,55%	20	174.896
16 AG.3	4,36%	7	131.068
17 ME.4	4,25%	32	N.D.
18 CT.4	4,04%	1	313.110
19 ME.5	3,87%	4	13.806
20 ME.2	3,62%	38	209.099
21 CL.2	3,56%	7	147.846
22 PA.3	3,46%	2	659.433
23 SR.2	3,21%	5	N.D.
24 CT.2	3,07%	10	163.123
25 ME.3	2,69%	1	250.000
26 PA.2	2,55%	17	115.774
27 PA.4	1,91%	21	N.D.

## ATO

## Top Ten dei Comuni sotto i 5.000 abitanti

ATO	COMUNE	% RD 08	% RD 07	Abitanti	Tipo raccolta	N° abit. coinvolti
1 TP.2	SALAPARUTA	60,76%	14,79%	1.835	PAP	1.835
<b>2 TP.2</b>	<b>POGGIOREALE</b>	<b>58,93%</b>	<b>13,40%</b>	<b>1.715</b>	<b>PAP</b>	<b>1.715</b>
3 TP.2	GIBELLINA	58,21%	6,27%	4.677	PAP	4.677
4 PA.5	ALIMINUSA	52,42%	44,48%	1.345	PAP	1.360
5 PA.5	ISNELLO	35,00%	28,82%	1.741	MISTO	1.953
6 PA.5	MONTEMAGGIORE	33,65%	25,08%	3.710	MISTO	3.867
7 PA.5	SCIARA	33,29%	26,19%	2.860	MISTO	2.891
8 TP.2	VITA	33,22%	4,31%	2.435	PAP	2.435
9 PA.5	GRATTERI	30,86%	30,97%	1.024	MISTO	1.083
10 AG.1	LUCCA SICULA	27,34%	13,62%	2.058	PAP	2.058

\* viene premiato il secondo in quanto il primo è già vincitore assoluto

## Top Ten dei Comuni sopra i 5.000 abitanti

ATO	COMUNE	% RD 08	% RD 07	Abitanti	Tipo raccolta	N° abit. coinvolti
<b>1 TP.2</b>	<b>SANTA NINFA</b>	<b>50,81%</b>	<b>12,17%</b>	<b>5.087</b>	<b>PAP</b>	<b>5.087</b>
2 AG.2	CASTELTERMINI	37,25%	39,07%	8.726	STRADALE	/
3 PA.5	SCILLATO	34,61%	29,81%	6.680	MISTO	719
4 PA.5	CASTELBUONO	30,94%	31,08%	9.291	MISTO	9.700
5 CT.5	MINEO	27,54%	14,08%	8.547	MISTO	3.000
6 AG.1	MENFI	25,95%	21,00%	12.997	MISTO	3.000
7 TP.2	CAMPOBELLO DI MAZARA	25,37%	11,51%	11.270	PAP	11.270
8 AG.1	RIBERA	24,63%	19,76%	20.400	PAP	20.000
9 TP.1	PANTELLERIA	24,58%	13,67%	7.736	N.D.	N.D.
10 AG.2	ARAGONA	23,41%	1,12%	9.902	STRADALE	/

## Menzione speciale

Quest'anno nell'ambito di Comuni ricicloni è stato deciso di assegnare una sola menzione, che abbiamo chiamato "Start up". Abbiamo deciso di premiare l'**Ambito Territoriale Ottimale Trapani 1** perché è l'unico, in Sicilia, che ha fatto un balzo in avanti davvero rilevante nella raccolta differenziata arrivando a buoni livelli, quasi il 40 per cento.

L'ATO Tp1 è gestito da La Terra dei Fenici e comprende 13 Comuni.

L'ATO TP1 ha confermato il trend positivo della raccolta differenziata.

A quattro mesi dall'avvio del servizio, è stata, infatti, raggiunta una percentuale del 37,90 per cento.

Il dato più sorprendente è quello di **Calatafimi-Segesta** – uno dei cinque Comuni in cui il servizio è stato avviato lo scorso primo novembre – in cui si è registrata nei primi due mesi una percentuale del 56,49 e 66,69 per cento. Positivi anche i dati che arrivano dagli altri quattro centri inseriti nel secondo step.

A **San Vito Lo Capo**, dopo un avvio in sordina con una percentuale del 26,21 per cento nei primi trenta giorni, la raccolta differenziata ha raggiunto, nel mese di dicembre, il 56,93 per cento.

Ad **Alcamo** si sono registrate, nei primi due mesi, le percentuali del 42,05 e 50,52 per cento mentre a Castellammare del Golfo del 41,79 e 47,25. A Marsala, infine, si è registrata a novembre la percentuale del 15,84 e a dicembre del 24,85. Positivi anche i dati che arrivano dai centri inseriti nel primo step, in cui il servizio era stato avviato già a partire dallo scorso primo settembre. Nel Comune di Custonaci si è registrata, nei mesi di novembre e dicembre, una percentuale del 54,15 e 48,07 per cento, mentre a Buseto Palizzolo del 46,76 e 42,61 per cento.

A **Paceco** la raccolta differenziata ha raggiunto invece il 41,88 e 40,24 per cento. Dati perfettamente in linea con quelli registrati nei primi due mesi.

Ad **Erice** la raccolta differenziata ha registrato una netta crescita attestandosi nei mesi di novembre e dicembre rispettivamente al 39,18 e 39,92 per cento, con un aumento di oltre dieci punti percentuali rispetto ai primi due mesi.

Netta crescita anche nel territorio di **Valderice** dove si è passati dalla percentuale del 32,87 per cento, registrata nel mese di ottobre, al 36,48 ed al 42,81 di novembre e dicembre.

## Ato TP1 "Terra dei Fenici S.p.A." Risultati Raccolta Differenziata

L'ATO TP1 Terra dei Fenici S.p.A., dopo un travagliato percorso costellato di ricorsi agli organi di giustizia amministrativa che hanno visto comunque sempre riconosciute le ragioni dell'ATO, appaltava a terzi il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti nei Comuni afferenti il proprio ambito di competenza.

Il servizio veniva avviato a partire dal 1/9/09.

Il servizio appaltato, oltre alle attività di spazzamento e di gestione dei CCR esistenti, prevede una raccolta "porta a porta" spinta che interessa la quasi totalità della popolazione dell'ATO con conseguente eliminazione dei cassonetti stradali.

Tale metodologia di raccolta "porta a porta", progettata dall'ATO TP1 all'interno dell'appalto messo a bando già nel gennaio 2006, ha permesso il raggiungimento fin da subito di elevati obiettivi di raccolta differenziata.

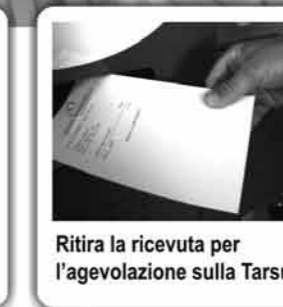
Basti pensare che nel mese di dicembre 2009, sull'intero territorio dell'ATO servito (220.000 abitanti circa), la percentuale di raccolta differenziata raggiunta è stata del 39 %. In alcune realtà si è superato abbondantemente il 50%: Calatafimi-Segesta 67,84 % (Comune con meno di 40.000 abitanti), Alcamo 52,18 % (Comune con più di 40.000 abitanti).

Nel mese di gennaio 2010 la percentuale di raccolta differenziata ha superato il **45% sull'intero ATO TP1**, con punte del 68,5% a Calatafimi-Segesta e del 57,21% a Alcamo.

Tali soddisfacenti risultati sono stati possibili grazie alla collaborazione dei cittadini e, soprattutto, al rapporto di leale e fattiva collaborazione instauratosi fra l'ATO ed i Comuni soci, rapporto che ha permesso all'ATO di non avere alcuna esposizione passiva con le banche.

**3 Mosse**  
per risparmiare sulla  
**T.I.A.**  
Tariffa d'Igiene Ambientale

**più differenziati  
meno paghi**



**Scegli  
il Centro di Raccolta  
o l'Isola Ecologica  
della tua città**

### L'incentivo individuale

CARTA €0,10	VETRO €0,07	LATTINE E BARATTOLI €0,20	PLASTICA €0,20	INDUMENTI, BATTERIE E PILE, FARMACI SCADUTI, LEGNO E SCARTI DI VERDE €0,001	TONER E MATERIALE ELETTICO €0,001
CARTONE €0,12					

Ad ogni chilo di rifiuto viene riconosciuta un'agevolazione economica sulla TIA

### L'incentivo collettivo

0 - 30% - 0%	30,1 - 40% - 15%	40 - 50% - 20%	50,1 - 60% - 25%	60,1 - 70% - 30%	Oltre il 70% - 35%
-----------------	---------------------	-------------------	---------------------	---------------------	-----------------------

Il valore economico viene riconosciuto sulle quote comunali di differenziata



**SOGEIR**  
ATO AG1 SPA  
Gestione Integrata Rifiuti

**SO.GE.I.R. ATO AG1 S.P.A. 17 COMUNI PER COMPLESSIVI 130.000 ABITANTI:**

**EFFICACIA**

Mantenimento degli standard di qualità del servizio con il raggiungimento degli obiettivi previsti delle normative della Regione Siciliana come da seguente tabella:

DATI RACCOLTA DIFFERENZIATA ATO AG1 ANNO 2009	
Alessandria della Rocca	41,98%
Bivona	36,89%
Burgio	50,45%
Calamonaci	59,93%
Caltabellotta	22,82%
Cattolica Eraclea	23,14%
Cianciana	18,32%
Lucca Sicula	71,39%
Menfi	33,34%
Montevago	65,69%
Ribera	41,94%
Santa Margherita Belice	37,53%
Santo Stefano Quisquina	14,93%
Sambuca di Sicilia	36,67%
San Biagio Platani	13,89%
Sciacca	22,71%
Villafranca Sicula	75,66%

**Altri importanti obiettivi raggiunti:**

- attivazione del servizio di raccolta differenziata porta a porta presso il Tribunale di Sciacca e le scuole dei comuni dell'Ato Ag1;
- rimborso di parte della TARSU a circa 4.000 cittadini virtuosi che hanno conferito rifiuti differenziati presso i Centri Comunali di Raccolta di Sciacca e Ribera attraverso l'utilizzo della eco card;
- realizzazione del centro integrato per il compostaggio della frazione organica tecnologicamente avanzato che rappresenta il fiore all'occhiello della Sicilia con potenzialità di 10.000 ton./anno di frazione umida e vegetale.

**EFFICIENZA**

La qualità del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e della raccolta porta a porta soddisfa gli utenti cittadini rendendoli parte attiva e consapevole. I dipendenti So.ge.i.r. non hanno prodotto nessun giorno di sciopero per mancata contribuzione mensile in sette anni di attività.

**ECONOMICITA'**

Il servizio di raccolta dei RSU e la raccolta porta a porta vengono svolti al costo di € 12.310.077,00 per circa 130.000 abitanti. Il costo del servizio rispetto ad altre società d'ambito similari risulta

inferiore del 60%, frutto della gestione in economia e di una oculata, trasparente e legale gestione tecnico-amministrativa e contabile.

La So.ge.i.r. S.p.A. gestisce una discarica di RSU sita nel territorio di Sciacca.

**COSA FAREMO**

- Realizzazione di una discarica di rifiuti inerti nel Comune di Lucca Sicula (già finanziato);
- Acquisto nuovi autocompattatori e gasoloni (messa in esercizio a Marzo 2010) per il potenziamento della raccolta porta a porta, della raccolta dei rifiuti ingombranti, al fine di migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini (già finanziato);
- Attivazione del servizio di raccolta porta a porta presso gli enti pubblici dell'Ato Ag1: Comune di Sciacca (Aprile 2010), Agenzia delle Entrate – Ufficio di Sciacca, Inps – Ufficio di Sciacca, restanti Comuni dell'Ato Ag1;
- Realizzazione impianto di selezione a Ribera;
- Realizzazione impianto R.A.A.E. a Menfi;
- Ampliamento impianto di compostaggio di Sciacca con recupero energetico;
- Realizzazione impianto del recupero biogas nella discarica di Saraceno/Salinella;
- Realizzazione Isola Ecologica nel Comune di Burgio e Montevago;
- Raccolta Porta a porta nei Comuni di: Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina e completamento della raccolta differenziata porta a porta nel Comune di Menfi e Sambuca di Sicilia.

Sciacca, lì 16/02/2010

Il Presidente della  
SOGEIR ATO AG1

numero verde  
**800 038330**

[www.sogeiratoag1.it](http://www.sogeiratoag1.it)

**CENTRO INTEGRATO  
PER IL COMPOSTAGGIO  
DELLA FRAZIONE ORGANICA**

**SOGEIR**  
ATO AG1 SPA  
Gestione Integrata Rifiuti

PORTA **QUI** I TUOI **AVANZI DI CIBO (UMIDO), FOGLIAME E POTATURE**

# Classifica generale

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 08	%RD 07
1 TP.2	SALAPARUTA	1.835	60,76%	14,79%
2 TP.2	POGGIOREALE	1.715	58,93%	13,40%
3 TP.2	GIBELLINA	4.677	58,21%	6,27%
4 PA.5	ALIMINUSA		52,42%	44,48%
5 TP.2	SANTA NINFA	5.087	50,81%	12,17%
6 AG.2	CASTELTERMINI	8.726	37,25%	39,07%
7 PA.5	ISNELLO	1.741	35,00%	28,82%
8 PA.5	SCILLATO	6.680	34,61%	29,81%
9 PA.5	MONTEMAGGIORE	3.710	33,65%	25,08%
10 PA.5	SCIARA	2.860	33,29%	26,19%
11 TP.2	VITA	2.435	33,22%	4,31%
12 PA.5	CASTELBUONO	9.291	30,94%	31,08%
13 PA.5	GRATTERI	1.024	30,86%	30,97%
14 CT.5	MINEO	8.547	27,54%	14,08%
15 AG.1	LUCCA SICULA	2.058	27,34%	13,62%
16 AG.1	CIANCIANA	4.101	26,62%	22,35%
17 AG.2	JOPPOLO GIANCAXIO	1.240	26,58%	15,04%
18 AG.1	CALAMONACI	1.556	26,51%	19,79%
19 CT.5	SAN CONO	3.659	26,38%	4,66%
20 AG.1	MENFI	12.997	25,95%	21,00%
21 TP.2	CAMPOBELLO DI MAZARA	11.270	25,37%	11,51%
22 AG.1	RIBERA	20.400	24,63%	19,76%
23 TP.1	PANTELLERIA	7.736	24,58%	13,67%
24 CT.5	MAZZARRONE	3.762	24,26%	12,42%
25 AG.2	COMITINI	956	23,74%	4,51%
26 AG.2	ARAGONA	9.902	23,41%	1,12%
27 AG.2	MONTEALLEGRO	2.639	23,34%	0,27%
28 PA.5	POLLINA	3.111	23,30%	24,45%
29 AG.1	SCIACCA	3.855	23,08%	18,46%
30 PA.5	CEFALU'	13.799	22,54%	15,83%
31 AG.2	SAN GIOVANNI GEMINI	8.102	22,16%	15,34%
32 TP.2	PARTANNA	11.379	22,14%	10,23%
33 CT.5	SAN MICHELE DI GANZARIA	4.738	22,13%	4,57%
34 ME.1	CAPRI LEONE	3.945	21,60%	16,96%
35 AG.1	BIVONA	4.255	21,48%	20,55%
36 AG.1	ALESSANDRIA DELLA ROCCA	3.855	21,32%	19,49%
37 AG.1	VILLAFRANCA SICULA	1.575	21,16%	11,41%
38 ME.1	MISTRETTA	5.549	21,02%	8,18%
39 TP.2	CASTELVETRANO	30.518	20,80%	8,50%
40 AG.1	CALTABELLOTTA	4.643	20,37%	14,55%
41 PA.5	CACCAMO	8.390	20,22%	15,02%
42 RG.1	ISPICA	15.000	19,53%	0,09%
43 AG.2	SANT'ANGELO MUXARO	1.619	19,46%	2,69%
44 AG.1	SANTO STEFANO QUISQUINA	5.395	19,38%	14,16%
45 CT.5	GRAMMICHELE	13.800	19,01%	9,28%

nd = dato non disponibile

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 08	%RD 07
91 CT.1	CASTIGLIONE DI SICILIA	3.425	11,49%	6,28%
92 CT.5	CASTEL DI JUDICA	4.682	11,44%	4,81%
93 PA.6	BLUFI	1.208	11,31%	9,69%
94 AG.2	RACALMUTO	9.642	11,31%	6,54%
95 CT.1	RANDAZZO	11.212	11,24%	8,17%
96 CT.5	RAMACCA	10.460	11,22%	0,88%
97 RG.1	RAGUSA	68.956	11,21%	0,16%
98 CT.1	MANIACE	3.636	11,20%	8,02%
99 PA.1	TORRETTA	4.042	11,14%	9,31%
100 PA.6	PETRALIA SOPRANA	3.622	11,12%	9,91%
101 PA.6	ALIMENA	2.363	11,11%	9,05%
102 AG.1	MONTEVAGO	3.096	11,03%	12,98%
103 AG.2	FAVARA	33.666	11,02%	7,47%
104 RG.1	COMISO	29.076	10,91%	0,10%
105 AG.1	CATTOLICA ERACLEA	4.354	10,82%	8,68%
106 CL.1	CALTANISSETTA	60.488	10,79%	8,03%
107 AG.2	SICULIANA	4.707	10,77%	5,16%
108 TP.1	CALATAFIMI	7.496	10,72%	9,23%
109 AG.1	SANTA MARGHERITA DI B.	6.690	10,71%	12,16%
110 RG.1	POZZALLO	18.999	10,70%	0,11%
111 EN.1	LEONFORTE	14.012	10,59%	8,53%
112 PA.1	CAPACI	10.529	10,52%	1,10%
113 CT.1	CALATABIANO	5.357	10,45%	7,63%
114 TP.1	ALCAMO	45.915	10,33%	7,25%
115 CT.5	VIZZINI	8.046	10,19%	3,54%
116 PA.1	GIARDINELLO	2.202	10,05%	11,66%
117 PA.2	CHIUSA SCIAFANI	3.122	9,93%	25,21%
118 SR.1	BUSCEMI	1.153	9,76%	6,63%
119 ME.5	MALFA	906	9,62%	n.d.
120 EN.1	GAGLIANO CASTELFERRATO	3.777	9,61%	13,40%
121 CT.5	SCORDIA	17.000	9,60%	7,82%
122 CT.2	ACI BONACCORSI	2.989	9,55%	n.d.
123 PA.6	GERACI SICULO	2.087	9,31%	6,99%
124 ME.1	ACQUEDOLCI	5.373	9,23%	10,26%
125 CL.1	RESUTTANO	2.241	9,16%	10,89%
126 ME.1	SINAGRA	3.038	9,11%	6,60%
127 CT.1	PIEDIMONTE ETNEO	3.887	9,09%	9,70%
128 AG.3	CAMASTRA	2.101	8,78%	11,24%
129 ME.1	SANT'AGATA DI MILITELLO	4.561	8,65%	7,60%
130 TP.1	CUSTOMACI	4.814	8,62%	8,24%
131 CT.1	SANT'ALFIO	1.697	8,39%	4,05%
132 PA.5	COLLESANO	4.122	8,38%	5,80%
133 CL.1	VALLELLUNGA PRATAMENO	3.753	7,96%	6,89%
134 ME.5	LENI	690	7,94%	n.d.
135 SR.1	PALAZZOLO	9.109	7,94%	12,04%

nd = dato non disponibile

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 08	%RD 07
136 CT.3	CAMPOROTONDO ETNEO	3.547	7,82%	8,29%
137 CT.1	RIPOSTO	15.085	7,80%	7,02%
138 EN.1	NISSORIA	2.958	7,74%	10,74%
139 PA.2	GIULIANA	2.155	7,73%	21,61%
140 ME.4	ROCCELLA VALDEMONE	840	7,65%	n.d.
141 PA.1	PARTINICO	31.690	7,63%	10,09%
142 EN.1	CALASCIBETTA	4.716	7,54%	9,96%
143 EN.1	SPERLINGA	963	7,51%	11,43%
144 ME.1	CASTELL'UMBERTO	3.562	7,31%	5,76%
145 SR.1	SIRACUSA	123.657	7,29%	6,12%
146 EN.1	TROINA	9.822	7,22%	4,92%
147 ME.1	RACCUJA	1.296	7,16%	8,49%
148 SR.1	CARLENTINI	16.879	7,03%	7,64%
149 ME.1	NASO	4.512	6,82%	6,91%
150 CT.1	MILO	1.060	6,73%	5,84%
151 CT.1	MASCALI	13.344	6,64%	4,14%
152 ME.1	UCRIA	1.366	6,64%	8,27%
153 PA.1	CARINI	33.895	6,58%	11,91%
154 ME.4	ITALA	1.692	6,53%	n.d.
155 CT.3	SANT'AGATA LI BATTIATI	10.378	6,53%	4,13%
156 PA.2	PIANA DEGLI ALBANESI	5.996	6,48%	6,61%
157 ME.1	SANTO STEFANO DI CAMASTRA	1.578	6,48%	6,16%
158 CT.1	GIARRE	27.336	6,41%	4,74%
159 RG.1	SCICLI	26.113	6,39%	0,03%
160 PA.6	BOMPIETRO	1.775	6,35%	6,95%
161 ME.1	CASTEL DI LUCIO	1.561	6,32%	7,72%
162 AG.1	BURGIO	3.205	6,13%	5,45%
163 ME.4	NIZZA DI SICILIA	3.663	6,09%	n.d.
164 ME.4	ALÌ TERME	2.569	6,01%	n.d.
165 CT.1	LINGUAGLOSSA	5.507	6,01%	4,83%
166 CL.1	MILENA	3.255	5,96%	5,85%
167 EN.1	AIDONE	6.057	5,93%	10,00%
168 EN.1	NICOSIA	14.772	5,92%	7,46%
169 PA.2	ROCCAMENA	1.618	5,92%	28,74%
170 CL.2	NISCEMI	27.145	5,88%	5,74%
171 ME.1	FICARRA	1.797	5,87%	4,55%
172 ME.4	GRANITI	1.551	5,86%	n.d.
173 RG.1	GIARRATANA	3.240	5,80%	0,07%
174 CL.1	SERRADIFALCO	6.433	5,74%	6,13%
175 ME.4	SANT'ALESSIO	1.346	5,73%	n.d.
176 SR.1	SOLARINO	7.199	5,70%	8,95%
177 SR.2	PACHINO	21.324	5,68%	3,33%
178 ME.4	MALVAGNA	864	5,67%	n.d.
179 ME.4	ROCCAFIORITA	254	5,65%	n.d.
180 EN.1	CERAMI	2.254	5,61%	8,75%





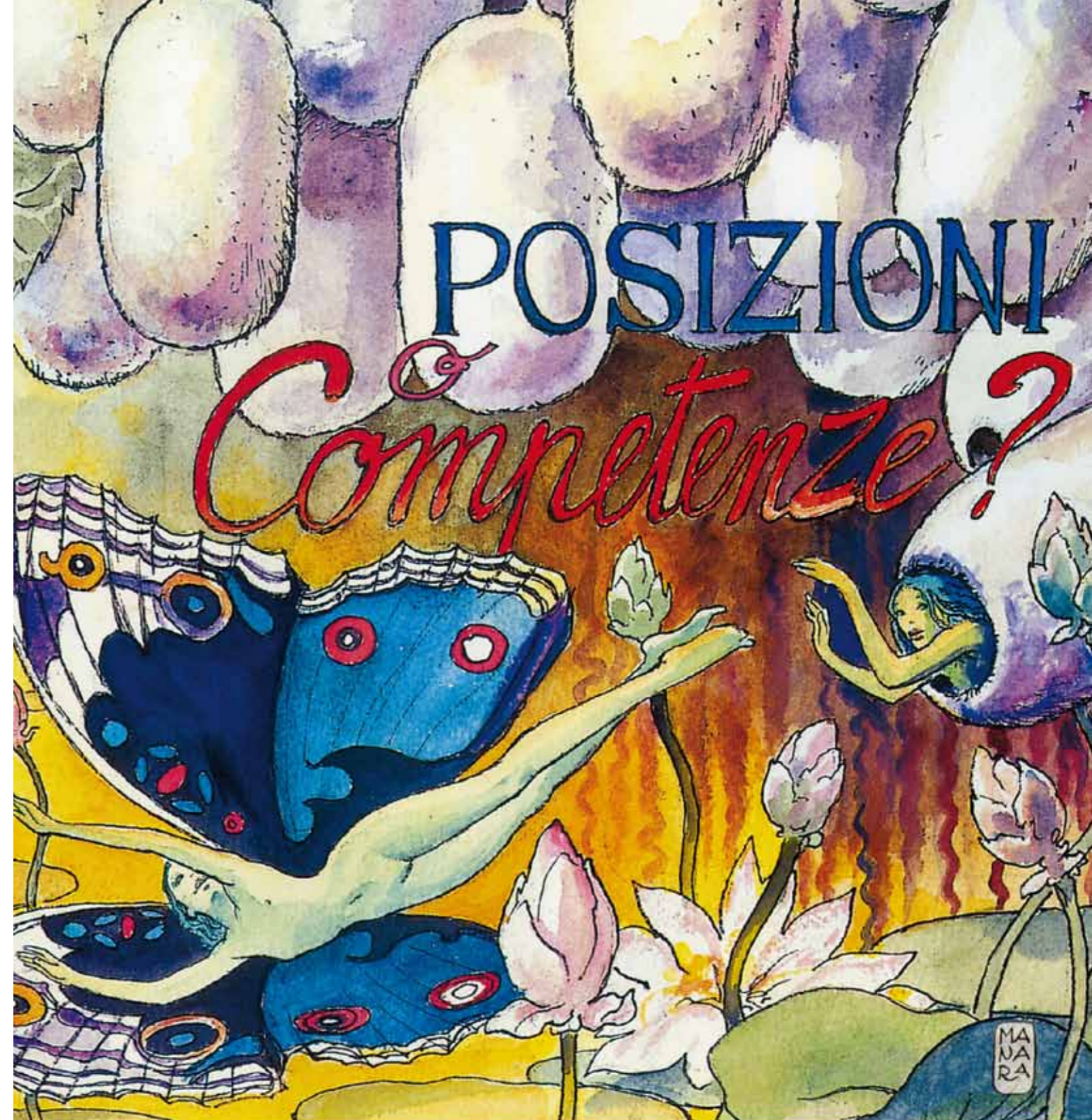


Per legambiente Sicilia le operazioni di raccolta dati e di coordinamento sono state curate da Maria Zammito, Gianluca Micalizzi.

Si ringraziano per la collaborazione Teresa Campagna, i volontari del servizio civile: Chiara Schillaci, Luca Duminuco, Antonio Mancino, Gabriele Marcianò, Romina Plicato, Tiziana Sanfilippo.

Legambiente Sicilia  
Via Tripoli, 3 - Palermo  
Tel 091/301663  
Fax 091/6264139  
[www.legambientesicilia.com](http://www.legambientesicilia.com)  
[regionale@legambientesicilia.com](mailto:regionale@legambientesicilia.com)

© febbraio 2010 Achab Group  
Via E. Ferrari, 15 - Scorzè (VE)  
Tel. 041/5845003 • Fax 041/5845007  
[www.achabgroup.it](http://www.achabgroup.it)  
[info@achabgroup.it](mailto:info@achabgroup.it)



## Una passione lunga 30 anni

Da 30 anni difendiamo con passione e competenza le ragioni dell'ambiente. Giorno dopo giorno spieghiamo con dati scientifici i motivi che sono alla base delle nostre posizioni, convinti che con l'informazione e col dialogo possiamo costruire, insieme, un mondo migliore. E se dopo 30 anni siamo ancora qui, è grazie anche a chi ci ha sostenuto e accompagnato in questo percorso. Se vuoi condividere questo cammino, unisciti a noi, iscriviti a Legambiente.

Per informazioni invia una e-mail a [soci@legambiente.eu](mailto:soci@legambiente.eu) chiama il numero 06 86268316 oppure collegati al sito [www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu)



NO AL NUCLEARE

[www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu)



**LEGAMBIENTE**  
DA 30 ANNI INSIEME

# achab sicilia

## CERCASI COLLABORATORI

vai sul sito [www.achabgroup.it](http://www.achabgroup.it) e inviaci il tuo curriculum

*comunicazione  
ambientale  
cucita su misura*

ACHABCOMUNICA

ACHABMED

ACHABPIEMONTE

ACHABTRIVENETO

CONSORZIOCONCERTO

SINTESI

**achab  
group**<sup>®</sup>  
rete nazionale  
di comunicazione ambientale

Tel. 041 5845003

[info@achabgroup.it](mailto:info@achabgroup.it)

[www.achabgroup.it](http://www.achabgroup.it)



ECOTURISMO

RACCOLTA DIFFERENZIATA

MOBILITÀ SOSTENIBILE

TERRITORIO E SVILUPPO LOCALE

ACQUA COME RISORSA

RISPARMIO ENERGETICO

EDUCAZIONE AMBIENTALE

PARTECIPAZIONE

PROGETTAZIONE TECNICA



 **sintesi**<sup>®</sup>

- consulenza e servizi per l'ambiente
- progettazione e ristrutturazione sistemi integrati di raccolta
- analisi costi e benefici di sistemi comparati

- studio e analisi per passaggio da tassa a tariffa
- stesura di regolamenti del servizio di igiene urbana e capitolati d'appalto
- gestione e distribuzione bidoni